

Sandro Orlando

L'immobiliarista acquista da Zunino la società che ha in portafoglio anche il Lingotto: prezzo 185 milioni di euro per il 65%

# Il «fenomeno» Coppola batte Ricucci e compra Ipi

**MILANO** Andrà a Danilo Coppola la storica sede del Lingotto, più l'ex complesso da 200 mila metri quadri della Fiat Avio che sarà utilizzato per le Olimpiadi invernali di Torino 2006. Si è conclusa così ieri la partita per la Ipi, la società quotata in Borsa che ha in pancia l'intero patrimonio immobiliare della Fiat, inclusi gli stabilimenti industriali della Marelli in Francia. Dopo un'infinita trattativa con Stefano Ricucci, l'odontotecnico de li' Castelli titolare della Magiste International, Luigi Zunino, l'immobiliarista piemontese a capo della Risanamento Napoli, la società che l'anno scorso aveva rilevato dalla famiglia Agnelli la maggioranza della Ipi, ha optato per un altro palazzinaro emergente della Capitale che si era già distinto nei mesi scorsi per l'acquisto di alcuni pacchetti azionari, in banche (Interbancaria e Bnl), squadre di calcio (la AS Roma) e giornali sportivi ("Il Romanista"). E così per un prezzo che non si può proprio definire di favore - 185 milioni per il 65% della Ipi, con un premio del 60%

sull'attuale valore di Borsa della società - Coppola si è aggiudicato la polpa immobiliare del vecchio impero Fiat, compresi alcuni edifici dell'Enel da poco passati a Zunino. "Il valore congruo era di 6 euro per azione", ha fatto sapere indispettito Ricucci. Il rivale ne dovrà mettere sul piatto invece 7 per ogni azione Ipi (che ieri ha chiuso a 4,39 euro), ma con questa operazione si ritroverà automaticamente catapultato nel parterre di Piazza Affari. Dopo aver vissuto per anni nell'ombra, la galassia Coppola entrerà in Borsa aggirando le procedure di quotazione. E così tutte le immobiliari riconducibili al costruttore romano - la Midas Prima, la Sicoda, la Dacop, la Pacop, la M.i.a., la Lalo Due, la Co.re.cop, la Immolbi, la Casablanca, la Pegaso Gestioni immobiliari, la immobiliare Valadier, la Planet, la Nova Planet, la Pa.co.

da, la Altair Immobili, la Copland ecc. - potrebbero finire sotto un unico cappello, facendo emergere quello che finora era opaco. Perché ancora non si è capito se Danilo Coppola, il palazzinaro di 37 anni che nel decennio scorso ereditò le imprese del padre Paolo, il costruttore che tirò su quartieri interi sulla Tuscolana, la Casilina e la Prenestina, agisca per conto proprio o faccia da semplice prestanome. Di certo nelle sue attività è coinvolto anche la famiglia Necci, con Silvia, la ex compagna di scuola che ha sposato, e Luca il fratello minore, che fanno da amministratori di molte società della galassia Coppola. Insieme ad un manipolo di uomini di fiducia come il ragusano Giancarlo Tumino, il barese Gaetano Bolognese, e due manager romani, Ernesto Cannone e Francesco Bellocchi, che fino a poco tempo fa lavora-

## Bollorè a Liberation

**PARIGI** Il finanziere bretonne Vincent Bollorè, azionista anche di Mediobanca, sta per entrare nel capitale della società editrice di Liberation, il giornale della sinistra francese. La Scpl, principale azionista del quotidiano, ha comunicato di avere incontrato per la prima volta Bollorè, interessato a entrare nel quotidiano. Dopo questa prima presa di contatti, seguiranno altri incontri, ha detto un portavoce della società che riunisce il personale del giornale, da tempo in difficoltà finanziarie. Bollorè è interessato al quotidiano: «Prima di tutto perché è una delle tre testate che contano, assieme a Le Monde e a Le Figaro. E poi perché è indipendente, come noi» ha spiegato. Secondo indiscrezioni che circolano ormai da diversi giorni, il finanziere potrebbe entrare nel capitale del quotidiano con una quota del 30% attraverso un aumento di capitale di 25 milioni di euro.



va per Ricucci. Tutte le società, inclusi gli alberghi come il Daniel's Hotel di via Frattina e l'Hotel Ciccone, di recente acquistato dal patron della Roma Franco Sensi (grazie ad un prestito della Interbancaria, banca partecipata da Coppola), e la Blue Star, che ha intestato la barca del costruttore, fanno capo ad una holding lussemburghese, la Sfinge. La quale a sua volta è controllata da un'altra finanziaria del Granducato, la Keope, che è affidata in gestione fiduciaria alla Dexia e alla controllata Lirepa. I pacchetti azionari invece, nella Bnl (4,9%), in Interbancaria (2%) e nella Roma (2,5%) sono blindati in un'altra cassaforte offshore, la Tikal Plaza, l'unica in cui Coppola figura come presidente, la cui proprietà rinvia come in un gioco di scatole cinesi ad altre due holding lussemburghesi, la Valon e la

Lannage, che fanno capo a due sigle domiciliate nel mar dei Caraibi, la Koffour e la Alazeze, nelle Isole Vergini Britanniche, lungo una catena di misteri che si perde in Micronesia, nell'arcipelago di Niue, dove ha sede la Nexis. Tutte società nate alla fine del 2001 o successivamente, che presentano bilanci a dir poco risibili. La Dacop, la "capogruppo" italiana ad esempio, a fine 2003 denunciava zero ricavi, utili per 6 mila euro e immobilizzazioni per poco più di un milione; la Finpac zero ricavi, perdite per 13 mila euro e immobilizzazioni sempre per poco più di un milione; la M.i.a. sempre zero ricavi, un utile di 800 euro e immobilizzazioni questa volta per 12 milioni. Dove sia arrivati i 170 milioni per comprare la quota in Bnl, resta un enigma. E chissà dove Coppola troverà i 54 milioni per partecipare all'aumento della banca, più i 185 milioni che ora gli servono per l'Ipi. Ma i conti non tornano neanche se si prendono per buone le stime che lo stesso Coppola dà del suo giro d'affari (350 milioni) e del patrimonio di immobili del suo gruppo (800 milioni). Un mistero chiamato Sfinge.

# Parmalat, indagato Cragnotti

## I magistrati si concentrano sulla vendita di Eurolat al gruppo di Tanzi

Marco Tedeschi

**MILANO** Si torna a parlare del crac Parmalat, ed ancora una volta a causa di nuovi ed eccellenti indagati. L'ex patron di Cirio, Sergio Cragnotti, è stato iscritto nel registro degli indagati della Procura di Parma nell'ambito dell'indagine sul crac Parmalat. E indagato risulta anche il genero dell'ex presidente della Lazio, Filippo Fucile, ex direttore finanziario di Cirio spa.

Cragnotti sarà interrogato negli ultimi giorni di novembre dai magistrati emiliani sulla vicenda Eurolat, la società ceduta a Calisto Tanzi nel 1999 per 334,8 miliardi di lire: soldi poi girati alla Banca di Roma in quanto creditrice della Cirio.

La vendita di Eurolat, che è stata al centro di numerosi interrogatori nei mesi dell'inchiesta sul crac Parmalat, è un'operazione giudicata «quanto meno strana» dagli investigatori, alla luce delle difficoltà finanziarie in cui versava la società. «Una vendita - secondo quanto invece riferito dallo stesso Cragnotti - che fu trasparente» e assolutamente non subordinata, come ipotizzato dagli inquirenti romani, da alcuna pressione della Banca di Roma, istituto di credito al quale facevano riferimento i due colossi del settore alimentare.

Cragnotti e Fucile furono arrestati nello scorso mese di febbraio (per poi essere rimessi in libertà dopo alcuni mesi) in seguito a un'ordinanza di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Roma sul crac della Cirio. Entrambi sono stati indagati anche dalla Procura di Milano nelle indagini sui bond Cirio.

Sergio Cragnotti sarà interrogato dai pm Silvia Cavallari e Antonella Ioffredi, i due magistrati che nel dicembre del 2003 diedero inizio all'inchiesta sul crac di Parmalat. L'interrogatorio dell'ex patron di Cirio sarebbe già dovuto avvenire qualche giorno prima - nel massimo riserbo - ma poi, a causa di un impedimento, è stato appunto spostato agli ultimi giorni di novembre.

Intanto, il fantomatico tesoro di Calisto Tanzi resta uno dei punti interrogativi di tutta l'indagine. «Ammetto che questo tesoro esista - ha commentato un investigatore - non è certamente in Italia, e per trovarlo, sempre appunto che ne esista uno, fondamentali sono i flussi di denaro fra l'Italia e il Sud America». A complicare le cose si è aggiunto il fatto che proprio le rogatorie nei paesi sudamericani si stanno rivelando, come previsto, le più complicate, il che significa che di risposte ne sono arrivate molte poche.

Fino a questo punto dell'inchiesta, comunque, i militari della guardia di finanza hanno sequestrato a Calisto Tanzi e agli altri indagati un patrimonio che supera i 140 milioni di euro (più di 260 miliardi delle vecchie lire): 32 milioni di euro e due milioni di dollari in conti correnti; quote di diverse società per un totale di 110 milioni di euro, la tenuta agricola di Rimigliano, in Toscana; e diverse auto di grossa cilindrata.

Un bottino decisamente superiore a quanto sono riusciti a rintracciare gli uomini della Kroll ingaggiati dal commissario straordinario della società, Enrico Bondi, ma ancora pochi rispetto ai 2,5 miliardi di euro che sono spartiti dai bilanci Parmalat senza un perché e senza una destinazione.



Il finanziere Sergio Cragnotti ex proprietario di Cirio ed Eurolat

## finmatica

# La procura chiede il fallimento Crudele: la notizia mi sconcerca

**MILANO** Tempi sempre più stretti per il salvataggio di Finmatica. Ieri il pubblico ministero di Brescia, Silvia Bonardi, ha presentato un'istanza fallimentare al Tribunale della città per la società produttrice di sistemi software e servizi per la comunità finanziaria, fissando l'udienza è per il 2 dicembre.

I vertici di Finmatica erano stati oggetto d'inchiesta da parte dello stesso pm, all'inizio del 2004, per agiottaggio, false comunicazioni sociali e ostacolo all'esercizio delle funzioni degli organi di vigilanza. Sette le persone indagate, due delle

quali, il presidente Pierluigi Crudele e l'amministratore delegato Fabio Bottari, furono addirittura messi agli arresti domiciliari. Il Tribunale del riesame accolse dopo pochi giorni le richieste di scarcerazione dei legali dei due manager sostenendo che a loro carico non vi era nessun indizio di colpevolezza per nessun reato.

Pacata la reazione di Crudele: «Ho appreso la notizia dalla stampa ma non mi è stato notificato nulla, la notizia mi sconcerca», ha detto Crudele. «Da un lato la tesi della Procura era che già da gennaio ci fossero segni di stato di insol-

venza persistente del gruppo ma dall'altro, come è noto, siamo a tre giorni dalla conclusione della due diligence commissionata da Opera21 che, secondo quanto ho appreso da notizie di stampa, ha buone probabilità di concludersi positivamente e che potrebbe determinare a giorni l'abbattimento del debito e la ricapitalizzazione della società. Mi riservo ogni ulteriore commento alla conoscenza delle ragioni che hanno determinato tale iniziativa», ha detto il presidente di Finmatica.

La holding Opera21 procede intanto con il processo di due diligence contabile e legale e ha confermato la tempistica, che dovrebbe concludersi entro la settimana corrente. Intanto nei primi nove mesi Finmatica ha registrato una perdita di 142,7 milioni, a fronte di un utile per 753 milioni nello stesso periodo del 2003. Il valore della produzione è stato di 47,4 milioni (84,2 milioni nei nove mesi del 2003).

GRUPPO VOLARE

## Domani corteo a Malpensa

I lavoratori del Gruppo Volare riuniti in assemblea hanno deciso di manifestare domani per la salvezza della loro compagnia aerea con un corteo che partirà alle 11 dalla stazione ferroviaria del Terminal 1 di Malpensa. La crisi del Gruppo mette a rischio 1.400 posti di lavoro.

NATUZZI

## Calano fatturato e utile netto

Natuzzi (divani in pelle, arredamento) ha chiuso il terzo trimestre 2004 con un utile netto in calo del 20% a 5,6 milioni (-17,8% a 27,7 milioni nei primi nove mesi dell'anno), mentre il fatturato consolidato è diminuito del 4,8% a 165,5 milioni (invariato a 559,9 milioni nei nove mesi).

BIALETTI INDUSTRIE

## Acquistato il 100% del marchio Girmi

La Bialetti Industrie ha comprato il 100% di Girmi. Il marchio Girmi nel 2003 ha fatturato 16 milioni di euro e chiuderà il 2004 a 18 milioni. Bialetti prevede che chiuderà il 2004 con un fatturato di 166 milioni di euro (+8%), contro i 154 milioni del 2003.

OGGI SCIOPERO

## Fermi per 8 ore i treni in Sicilia

Uno sciopero regionale di otto ore di tutto il personale della Direzione Compartimentale Movimento della Sicilia si svolgerà oggi dalle 9 alle 17. La protesta, che è stata indetta da tutte le sigle sindacali delle ferrovie, ha al suo centro i temi della sicurezza e della carenza del personale di movimento.

È la richiesta della Cgil. L'azienda brasiliana ha aperto la procedura di mobilità per 812 lavoratori

# «Per l'Embraco intervenga il governo»

**MILANO** Monta la protesta dei lavoratori dell'Embraco. La multinazionale brasiliana ha annunciato la chiusura dell'attività produttiva dello stabilimento torinese di Riva di Chieri per trasferirla in Slovacchia e ha aperto la procedura di mobilità per 812 lavoratori. E forse già si calcola che altri 600 posti sono a rischio nell'indotto e nelle attività collegate.

Ieri i lavoratori, che sono in assemblea permanente, hanno occupato per cinque ore le Ferrovie con gravi ripercussioni sulla linea Torino-Genova-Roma: 10 treni soppressi, soprattutto a carattere regionale, e altri 16, interregionali e nazionali, che hanno riportato ritardi variabili tra i 60 e i 90 minuti.

«In caso disperato - hanno detto gli operai durante l'occupazione dei binari - siamo pronti a boicottare i nostri committenti e a fare espropri proletari per dare da mangiare alle nostre famiglie». «Andremo avanti fino a che non

sarà trovata una soluzione perché la nostra unica prospettiva è quella di protestare. Non è vero che non c'è mercato per la nostra azienda, è solo un problema di investimenti».

Nuove iniziative, come blocchi stradali, saranno decise questa mattina, mentre il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, che ha incontrato i delegati, ha annunciato: «Chiederemo l'intervento della Presidenza del Consiglio».

«Quella dell'Embraco - ha sottolineato Donata Canta, della segreteria regionale della Cgil - non è una crisi normale: sono i primi licenziamenti senza ammortizzatori nel torinese perché quasi nessun lavoratore ha i requisiti per arrivare alla pensione. Per questo vogliamo che le istituzioni lo affrontino come un caso straordinario chiedendo all'azienda il ritiro della procedura di mobilità».

Secondo la Cgil, è necessario inoltre aprire una discussione po-

litica con la multinazionale che «non può da un giorno all'altro delocalizzare le attività produttive e licenziare i lavoratori». «Vanno ritirati i licenziamenti - ha detto il segretario della Fiom torinese, Giorgio Airaud - siamo di fronte a un problema politico. Le istituzioni locali e il governo devono dire se in questo Paese si può delocalizzare licenziando, dopo aver utilizzato i fondi pubblici per formare e assumere i lavoratori».

L'assessore regionale al Bilancio, Industria e Lavoro, Gilberto Pichetto, ha convocato, d'accordo con la Prefettura, le parti sociali e gli enti locali per domani, presso la sede della Giunta regionale. Per il vicepresidente del Consiglio Provinciale, Beppe Cerchio, «la Provincia deve sperimentare sulla vicenda Embraco un accordo di programma per costruire un tavolo permanente unitario». Tempi duri per i lavoratori piemontesi.

**Regione Emilia-Romagna**  
GIUNTA REGIONALE

**SERVIZI DI PROGETTAZIONE, IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DI INFRASTRUTTURE INFORMATICHE DIPARTIMENTALI**

**Ente appaltante:** Regione Emilia-Romagna - Servizio Patrimonio e Provveditorato - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna - tel. 051/283081 telefax 051/283084.

**Oggetto della gara:** Fornitura di servizi di progettazione, implementazione e gestione di infrastrutture informatiche dipartimentali.

**L'importo massimo complessivo:** Euro 450.000,00 IVA compresa.

**Termine per la ricezione delle domande:** le ore 12.00 del giorno 09/12/2004.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire a: Regione Emilia-Romagna - Servizio Patrimonio e Provveditorato - V.le A. Moro, 38 - 40127 Bologna. Per informazioni: Rag. Morena Bellin - Servizio Provveditorato, V.le A. Moro 38 - Bologna - tel. 051/283437.

Il presente bando è stato integralmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - parte seconda n. 263 del 09/11/2004. Il Bando potrà essere reperito al seguente indirizzo: <http://www.star-er.it>

**Il Responsabile del Servizio Patrimonio e Provveditorato (Dott.ssa Anna Fiorenza)**

**AVVISO DI GARA**

**A tutti i compagni del MUNICIPIO DI ROMA**  
la mozione  
**"Una Sinistra Forte. Una Grande Alleanza Democratica"**  
sarà illustrata e discussa il:  
**22 novembre**  
Sez. Esquilino - Via Gaietel 57  
**on. Carlo Leoni**  
**23 novembre**  
Sez. Testaccio - Via Zabaglia 22  
**on. Giulia Rodano**  
**24 novembre**  
Sez. Centro Storico - Via del Giubbonari 40  
**on. Fabio Mussi**  
**SINISTRA DS PER TORNARE A VINCERE**  
Tutti gli appuntamenti cominceranno alle ore 18.00